

## Progetto 2.

### Il calzolaio

Una volta vi erano calzolai in ogni villaggio. Alcuni erano stanziali, altri itineranti, ovvero si spostavano di villaggio in villaggio, di fattoria in fattoria, provvedendo, sul luogo, ai bisogni delle famiglie e fermandosi per tutto il tempo necessario.

“Il calzolaio ambulante si presentava nelle case in compagnia di un aiutante e di un apprendista e portava con sé sgabello e panchetto, treppiede e pezzi di cuoio. Egli riparava le scarpe vecchie e ne fabbricava di nuove. Ogni membro della famiglia possedeva due paia di scarpe: un paio da lavoro e uno per le feste. Il calzolaio impiegava generalmente alcune settimane per soddisfare i bisogni di un’intera famiglia”<sup>21</sup>. Costruire un paio di scarpe nuove era un lavoro impegnativo: servivano le "forme", una per il piede destro e un'altra per il piede sinistro che variavano in base all'età.

La tomaia di cuoio il più delle volte era di recupero e il calzolaio, con i suoi strumenti, doveva pazientemente adattarla alla nuova base di legno.

Il cuoio viene **tagliato con coltelli** differenti, secondo la qualità dei materiali e l'utilizzo che si intende farne, per essere poi **lisciato con speciali arnesi** di ferro. Era indispensabile una "forma" di ferro costituita da un piedistallo dove veniva **battuto il cuoio**; seguiva il **lavoro di cucitura** ed orlatura che richiedeva molta attenzione. Per costruire un paio di scarpe si impiegavano 3 o 4 giorni.

Gli zoccoli erano scarponi che piacevano soprattutto alle persone anziane, perché tenevano caldi i piedi e costavano poco. L'artigiano prendeva le misure del piede con il calibro e poi sagomava la suola, partendo da un mezzo tondello di legno, con l'aiuto di sgorbie e scalpelli. Per lungo tempo gli zoccoli furono la calzatura tipica del mondo contadino e, in particolare, delle comunità più povere. Dove il ghiaccio era di casa, si aggiungevano dei piccoli ramponi di ferro, ossia dei caratteristici chiodi sotto il tacco e sotto la suola.

La tradizione popolare, legata alla civiltà contadina, si è ispirata spesso al ciabattino, figura di artigiano particolare, soprattutto quello ambulante, in grado di rallegrare con la sua presenza le giornate sempre uguali dei contadini, intrattenendoli con chiacchiere e racconti uditi nel percorso che lo conduceva da un villaggio all'altro o da una casa all'altra. Di tanti ciabattini si diffidava anche, poiché avevano fama di essere pettegoli e cialtroni.



#### Opzione 1. Il ciabattino: scioglilingua ritmici

Eseguiamo questo coro ritmico che trae spunto da un famoso scioglilingua popolare, utilizzando prima la voce e poi strumenti musicali a piacere. Si tratta di un dialogo scherzoso tra due calzolai: uno vorrebbe farsi aggiustare le scarpe dall'altro il quale, offeso, replica che un calzolaio è in grado di 'attaccarsi' da solo i tacchi staccati delle scarpe.

---

<sup>21</sup> AA.VV., *Contadini, fabbri, tessitori... Vita e mestieri di una volta*, Folio Editore, Vienna-Bolzano 2002, p.36

## Tiketetaketitak

1  
Ti ke te ta - ket i tak ta - kum i tak.

5  
Mi! ta - ket i tak a ti ke te ta - ket i

8  
tak, ta - ke - ti ti i ta - ke - ti ti i to tak.



## Opzione 2. Le danze del calzolaio

Numerose sono le danze popolari, di carattere mimico, che si rifanno ai gesti consueti del lavoro del calzolaio (cfr. i termini evidenziati sopra in grassetto). Ne proponiamo due, entrambe appartenenti all'area di lingua tedesca, di facile esecuzione. Questi balli, come altri presentati nel libro, erano eseguiti nelle piazze dei paesi, ma anche nelle aie e in altri luoghi di ritrovo appositamente delimitati<sup>22</sup>. Questi balli sono ancora in uso, coltivati dalla miriade di associazioni (Volkstanz Gruppen) intenzionate a mantener viva questa antica tradizione. Le occasioni per eseguire i balli paesani erano innumerevoli: la festa del santo patrono, la festa del ringraziamento, la festa di primavera erano sicuramente quelle più importanti. Queste danze possiedono, quale funzione primaria, quella di agevolare i contatti tra le persone, facilitare la socialità, consentire di stabilire relazioni.

### Schustertanz (danza del calzolaio, Tauferer Tal, Tirolo)

Due cerchi concentrici: dame all'esterno; i cavalieri, nel cerchio interno, sono uno in più delle dame.

Melodia A/ A1: le dame, con le mani dietro alla schiena, passeggiano, a tempo e con grazia, intorno ai cavalieri-ciabattini i quali, con un ginocchio a terra, imitano il lavoro del calzolaio. Tenendo la pulsazione, essi: batteranno 4 volte il cuoio ( la mano destra picchierà sulla sinistra tenuta 'a pugno'); 4 volte tireranno il filo; 4 volte cuciranno; 4 volte lisceranno il cuoio (la mano destra, a pugno, sfregnerà il palmo della mano sinistra).

Melodia B /B1: Al cambio della melodia i cavalieri-ciabattini si precipiteranno ad accoppiarsi con una dama. Uno rimarrà solo e dovrà restare inginocchiato, in mezzo al cerchio, continuando a lavorare.

Nel frattempo le coppie, in cerchio, danzeranno saltellando in senso antiorario tenendosi a braccetto.

<sup>22</sup> Ancor oggi, ogni paese in Tirolo ha un Festplatz, ovvero un luogo pianeggiante (in genere un campo in una zona centrale) dove vengono allestire le feste paesane; ampie rimesse o tettoie adibite al riparo degli attrezzi di lavoro o delle casse per la raccolta delle mele sono luoghi di festa ideali soprattutto in caso di pioggia.

### **Schustertanz** (danza del calzolaio, Thiersee, Austria)

In cerchio, a coppie, cavalieri all'interno del cerchio, dame all'esterno.

Melodia A: Le coppie, con un ginocchio a terra e disposti uno di fronte all'altra, imitano il lavoro del calzolaio (vedi la danza descritta sopra) tenendo la pulsazione:

- cucire 3 volte (l'ultima pulsazione è vuota);
- tirare il filo 3 volte (l'ultima pulsazione è vuota);
- battere il cuoio 3 volte (l'ultima pulsazione è vuota);
- lisciare il cuoio 3 volte (l'ultima pulsazione è vuota).

Melodia B: girotondo a braccetto con il compagno, a piccoli saltelli, cambiando direzione al ripetersi della melodia.



### **Opzione 3. Il ciabattino nelle fiabe**

Il mondo tradizionale delle fiabe, anch'esse spesso depositarie di un'antica cultura orale, offre innumerevoli spunti per lavorare musicalmente sulla figura del ciabattino. Sonorizzare leggende, racconti, poesie, è un'attività didatticamente assai proficua perché consente di veicolare, oltre a quelli musicali, anche obiettivi legati all'educazione linguistica, promuovendo la comprensione 'globale' del testo ed una partecipazione attiva alla lettura.

Gli interventi musicali possono essere diversificati a piacere, assecondando le abilità di ciascun bambino. Vediamo un esempio.

#### **Gli Gnomi** (Jakob e Wilhelm Grimm)

Un calzolaio era diventato così povero che gli restava soltanto il cuoio per un paio di scarpe. Le **tagliò** di sera, per farle il giorno dopo, andò tranquillamente a letto e si **addormentò**.

Al **mattino** volle mettersi al lavoro ed ecco, le scarpe erano sulla tavola belle e pronte. Egli si **stupì** e non sapeva cosa dire. Le prese in mano, per osservarle meglio: erano proprio un capolavoro! Subito dopo entrò un compratore e le scarpe gli piacquero tanto che le **pagò** più del solito; e con quella somma il calzolaio poté **acquistare** cuoio per due paia di scarpe. Le tagliò di sera, per mettersi al lavoro di buona lena il mattino dopo; ma non ce ne fu bisogno: quando s'alzò, le scarpe erano già pronte, né mancarono i compratori che gli diedero tanto **denaro** da acquistare cuoio per quattro paia di scarpe.

**Introduzione:** si scuote lo strumento di chiavi sospese.

**Tagliò:** si passa l'indice sulla pelle di un tamburo

**Addormentò:** tutti i bambini russano sonoramente

**Mattino:** si fa suonare il gallo (del gioco della fattoria), oppure lo si imita con la voce.

**Stupì:** in coro, i bambini esclamano "Oh!"

**Pagò:** si scuotono sistri o sonagli

**Acquistare:** sistri o sonagli

**Denaro:** ancora sistri e sonagli

<p>Di buon <b>mattino</b> trovò pronte anche queste; e si andò avanti così: quello che egli tagliava la sera, al mattino era fatto, sicché ben presto egli poté di nuovo campare più che discretamente e finì col diventare un uomo <b>facoltoso</b>.</p> <p>Ora accadde che una sera, verso Natale, l'uomo preparò tagliate le scarpe e, prima d'andare a letto, disse alla moglie: - Cosa ne diresti se stanotte stessimo alzati, per veder chi ci aiuta così generosamente?</p> <p>La donna acconsentì; poi si nascosero dietro gli abiti appesi negli angoli della stanza, e stettero attenti.</p> <p>A <b>mezzanotte</b> arrivarono due graziosi omini nudi; si misero al deschetto, presero tutto il cuoio preparato, e i loro ditini cominciarono a <b>forare, cucire, battere</b> con tanta rapidità, che il calzolaio non poteva distogliere lo sguardo per la meraviglia.</p> <p>Non la smisero finché non ebbero finito, con le scarpe belle e pronte sul deschetto; poi, svelti se ne andarono <b>saltellando</b>.</p> <p>La <b>mattina</b> dopo, la donna disse: - Gli omini ci han fatto ricchi; dovremmo mostrarci riconoscenti. Vanno in giro senza niente indosso e devono gelare. Sai? Cucirò loro un camicino e farò anche un paio di calze per ciascuno.</p> <p>La sera, quand'ebbero finito tutto, misero sul deschetto i regali al posto del cuoio e poi si nascosero, per vedere che faccia avrebbero fatto gli omini.</p> <p>A <b>mezzanotte</b> arrivarono saltellando e vollero mettersi subito al lavoro; ma, invece del cuoio, trovarono quelle graziose vesti. Prima si stupirono, poi dimostrarono una gran gioia. Le indossarono in fretta e furia, se le lisciarono addosso e cantarono:</p> <p>- <b>Noi siam ragazzi lustrati e fini? Ora basta fare i ciabattini!</b></p> <p>Fecero capriole e ballarono e saltarono su panche e sedie. Alla fine uscirono dalla porta, <b>ballando</b>.</p> <p>Da allora non tornarono più, ma il calzolaio se la passò bene finché visse ed ebbe sempre fortuna in tutte le sue imprese.</p>	<p><b>Mattino:</b> gallo</p> <p><b>Facoltoso:</b> si può fare uno stacco musicale improvvisando una melodia di dieci suoni sul glockenspiel.</p> <p><b>Mezzanotte:</b> dodici rintocchi di campana tubolare</p> <p><b>Forare, cucire, battere:</b> si eseguirà un semplice ostinato ritmico con i legnetti, agogò e guiri</p> <p><b>Saltellando:</b> i bambini riprodurranno il suono di veloci passetti</p> <p><b>Mattina:</b> gallo</p> <p><b>Mezzanotte:</b> dodici rintocchi di campana tubolare</p> <p>Coro ritmico parlato accompagnato con strumenti</p> <p><b>Ballando:</b> si esegue la seconda Schustertanz</p> <p><b>Chiusura:</b> si scuote lo strumento di chiavi sospese</p>
--	--